

"Tomorrow and thereafter": il rapporto madre/figlia riletto come una fiaba

Noémie Lvovsky dirige un film dal ritmo lento e compassato, dove domina la solitudine di una bambina

By Parole a Colori - October 28, 2017

0

[Share on Facebook](#)[Tweet on Twitter](#)

LATEST ARTICLE

"Tomorrow and thereafter": il rapporto madre/figlia riletto come una fiaba

Alice nella città October 28, 2017

"Nadie nos mira": sogni e paura del fallimento nella New York moderna

Festa del Cinema di Roma

October 28, 2017

Xavier Dolan: "I miei personaggi non sono outsider ma combattenti"

Festa del Cinema di Roma

October 28, 2017

di Pasquale De Carlo

Un film di Noémie Lvovsky. Con Elsa Amiel, Mathieu Amalric, Noémie Lvovsky, Denis Podalydès, Luce Saint-Jean. Drammatico, 96'. Francia, 2017

Mathilde ha nove anni e vive con la madre da quando i suoi si sono separati. La donna è molto fragile psicologicamente e la bambina si ritrova

spesso a doversi occupare di lei. Trova un'occasione di confronto in un gufo di cui solo lei può comprendere il linguaggio.

La seconda giornata della [Festa del Cinema di Roma](#) si è arricchita con le pellicole presentate nella sezione parallela e indipendente [Alice nella città](#). Uno di questi è **"Tomorrow and thereafter"**, film francese estremamente malinconico, contornato da elementi allegorici che contribuiscono a metterne in risalto l'originalità.

La regista **Noémie Lvovsky** dirige e interpreta una storia che racconta il **rapporto problematico** tra una **madre** stanca e psicologicamente instabile e una **figlia** piccola che per questo è costretta a crescere più in fretta possibile.

Sola e senza amici, la bambina si rifugia in un mondo tutto suo in cui gli unici amici con cui può interloquire sono un gufo e uno scheletro che ha rubato a scienze.

"Tomorrow and thereafter" è **ricco di allegorie e immagini surreali e metaforiche** che conferiscono un po' di genuina fantasia a un film altrimenti drammatico, il cui ritmo è sempre un po' lento e cadenzato.

Il tema della solitudine è l'aspetto centrale che la regista vuol veicolare ed è forse in questo senso che va interpretato il ritmo compassato dell'opera, che tuttavia dimostra un buon slancio nel finale che apre a una possibile riconciliazione

Si tratta di **una pellicola abbastanza pesante** che non brilla all'interno di una selezione ricca e diversificata. Il rischio che qualcuno in sala cedesse al sonno, *ahinoi*, era alto. Per fortuna, uscendo alla luce del sole dalla proiezione, c'era un'invitante

caffetteria ad attenderci e risvegliarci.

Share this:



Like this:

Loading...



NUOVO
kindle
Ora con schermo touch
da 59€ [Scopri](#)

TAGS Alice nella città anteprema Denis Podalydès dramma Elsa Amiel Festa del cinema
Festa del Cinema di Roma fiaba figlia Luce Saint-Jean madre Mathieu Amalric Noémie Lvovsky
recensione Roma solitudine Tomorrow and thereafter

SHARE   Mi piace 0 [tweet](#)

Previous article

"Nadie nos mira": sogni e paura del fallimento nella New York moderna

Parole a Colori

Un portale d'informazione che si occupa di cultura e spettacolo a 360°, con un occhio di riguardo per il mondo dei libri e dell'editoria, per il cinema, la televisione, l'arte.

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

Festa del Cinema di Roma

"Nadie nos mira": sogni e paura del fallimento nella New York moderna

Festa del Cinema di Roma

Xavier Dolan: "I miei personaggi non sono outsider ma combattenti"

Antepreme

"The party": Sally Potter uccide gli ideali in un film sospeso tra sagacia e paradosso

Cinema

"Così parlò De Crescenzo": l'ingegnere che diventò scrittore e filosofo

Viaggi

Festa del Cinema di Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.